

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 1 al 8 Novembre 2020

SAB. 31 feria	18.00	In Parrocchia: Viganò Luigi
DOM. 1 <u>Il domenica dopo la</u> <u>Dedicazione del</u> <u>Duomo di Milano</u> <u>TUTTI I SANTI</u>	9.00	In Parrocchia: Rigamonti Mario, Riva Luigia, Mario, Maria, Giordana, Sr. Gilberta
	10.30	In Parrocchia: Ermanno
	18.00	In Parrocchia:
LUN. 2 COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI	9.00 15.00 20.30	In Parrocchia : al Cimitero: in Parrocchia: UFFICIO GENERALE e legati
MAR. 3 s. Martino di Porres	18.00	In Parrocchia : Basilio, Luigia, Giannino, Angela, Annunciata Sacchi
MER.4 s. Carlo Borromeo	18.00	In Parrocchia : Rodolfo Negri, Giancarlo e Paolo Sala, Dionigio Satta, Vitale Gautiero
GIO. 5 Feria	18.00	In Parrocchia : Mario e Matteo
VEN.6 feria	18.00	In Parrocchia : Alessandro, Giuseppina, Abramo, Rosa
SAB. 7 feria	18.00	In Parrocchia: Luigi, Giovanni, Ercolina, fam. De Palma, Vittorio e Gianmaria, Aldina e Marco Rigamonti, fam. Gerosa
DOM. 8 <u>CRISTO RE</u>	9.00	In Parrocchia: Elda Maria, Borgonovo Giuseppe e Teresina
	10.30	In Parrocchia: Angela, Emilio, Piero, Matilde, Lina, Luigi, Ronchetti Mario
	18.00	In Parrocchia:

CONTATTI:

Parroco: Don Marco Zanotti: 031650103 - 3334997133
Vicario : Don Pierangelo Caslini: 031696734 – 3392643705
E. Mail: segreteria@parrocchia@alice.it
via A. Appiani 24, 22046 Merone

Sito: www.parrocchiadimerone.it



PARROCCHIA
Ss. GIACOMO E FILIPPO
MERONE

CAMMINIAMO INSIEME

1 Novembre 2020

Anno VIII n° 57

Tutti i Santi

Ap 7, 2-4. 9-14: La salvezza appartiene al nostro Dio.

Sal 88 (89): *Benedetto il Signore in eterno.*

Rm 8, 28-39: Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

✠ Mt 5, 1-12°: Grande è la vostra ricompensa nei cieli».

NON ABBIATE PAURA

Queste parole di san Giovanni Paolo II, pronunciate in un contesto molto diverso dall'attuale, forse possono aiutarci a vivere in modo diverso il momento presente. Le affianco ad altre parole, del vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, mons. Massimo Camisasca: "Cari fratelli, assistiamo tutti, durante questi giorni, ad una **crescita di allarme e di incertezza**, favorita anche dai mass-media e dalle insicurezze della politica. Il nostro popolo, già provato dalla pandemia nei mesi del lockdown, può correre il rischio di entrare in una **visione paranoica della realtà**, distaccata cioè dalle vere dimensioni del pericolo. Tutti quanti noi, assieme agli altri responsabili della vita sociale e civile, abbiamo un compito importante: aiutare la nostra gente a vivere con **prudenza**, ma anche con **serenità**, **fiducia in Dio** e **capacità di relazioni e aiuto reciproco**. Non dobbiamo assolutamente favorire il diffondersi di **timori esagerati** che possono portare a una **corrosione profonda della salute mentale ed emotiva**. Mai come in questo momento è chiaro che le ragioni della fede sono le ragioni della vita: Dio non ci abbandona, ci prende per mano, e lo fa anche chiedendoci di soccorrere a suo nome chi è bisognoso. Non possiamo permetterci che, di giorno in giorno, l'**unico criterio sia chiudersi in casa**. Senza demordere da tutte le attenzioni dovute, come la mascherina,

l'igiene delle mani e il distanziamento, **dobbiamo continuare a vivere**. [...]"

Non nascondo nemmeno a me stesso il timore e la preoccupazione, soprattutto ora che leggo più spesso DPCM, Ordinanze e Note dell'Avvocatura piuttosto che un buon libro. Viviamo tutti la stessa vita, nessuno di noi vuole essere negazionista né avventato, anzi, riconoscendo noi per primi il nostro ruolo anche sociale nonché educativo, forse con maggiore attenzione e scrupolo seguiamo le norme e cerchiamo di non sottovalutare ogni indicazione cautelativa. Ma stiamo altrettanto attaccati al Dio della Vita, quella vera, quella piena, quella vissuta. **Che non sia, la nostra, una vita da reclusi infelici**. Non credo nemmeno che questa debba diventare l'unico argomento di conversazione, come se non ci fosse più nient'altro. Come se non ci fosse più nemmeno altro di cui avere timore. Tutte le altre fonti di preoccupazione sono davvero scomparse, o diventate di minore pericolosità? Non esiste più emergenza educativa? Non siamo più impensieriti dal vuoto valoriale? Ma soprattutto, non ci dà più da riflettere il sempre maggiore scollamento tra la vita vissuta e la vita di fede? Eppure, sembra che il tutto stia lì, che il CoVid-19 metta a repentaglio la nostra vita come unico nemico da combattere. **Torniamo ad avere paura anche di qualcos'altro**. Credo soprattutto che non sia giusto avere paura da soli. Più che mai, ogni timore in questo momento deve essere ascoltato e deve mettersi in ascolto. La paralisi credo che possa essere scongiurata se non sostituiamo il distanziamento fisico con l'isolamento del pensiero: ogni paura, se tenuta dentro o condivisa solo in contesti affini, diventa inevitabilmente totalizzante. Invece, guardiamoci in faccia, per quanto la mascherina lo consenta, sediamoci ad un tavolo, ben distanziati e senza assembrarci, e proviamo a parlarne. Ognuno avrà le sue ragioni, ma forse troveremo una via comune che ci aiuterà a capirci meglio senza rinunciare a ciò che ci è proprio. **Vorrei avere paura insieme, per averne sempre di meno**. Così credo che sia giusto mettersi nelle condizioni di essere rassicurati, ora che la disperazione va per la maggiore. Credo che ciò che ci è consentito fare, non solo vada vissuto con il più gioioso spirito di partecipazione, ma anche il più possibile incentivato. Non so se "andrà tutto bene!", certamente non nei prossimi tempi. Ma sono convinto che con questa emergenza siamo chiamati a convivere, a condurre un'esistenza che coinvolga al suo interno quanto è necessario per non rischiare. Ma che,

altresì, sia aperta. La catechesi prosegue in presenza fin che potremo con la giusta prudenza, le celebrazioni eucaristiche continuano ad invitare l'intera comunità cristiana. **Non facciamoci rubare la speranza**. Non voglio più doverci convincere che la chiesa e l'oratorio sono luoghi, lo dico senza presunzione, tra i più sicuri. Ogni protocollo è stato studiato e condiviso insieme, i volontari sono scrupolosi. Non restate lontano, per favore. **Non mettiamo in quarantena il cuore**.

don Marco e i coadiutori della pastorale giovanile decanale.

VITA DI COMUNITÀ

- È disponibile in casa parrocchiale la nuova agenda liturgica per poter segnalare le intenzioni per le celebrazioni delle sante messe a suffragio dei defunti.

BENEDIZIONI DI NATALE

Si avvicina il tempo della visita alle famiglie per natale. Il periodo contingente non facilita le attività di nessun genere ma mi dispiacerebbe perdere l'opportunità di poter venire almeno una volta all'anno a visitare ciascuno di voi. Per questo ho deciso di cominciare a stabilire un calendario per poter cominciare a vivere questo appuntamento. La mia scelta sarà quella di visitare come gli altri anni tutte le famiglie senza però entrare nelle case ma fermandomi sulla soglia per garantire la massima sicurezza dal punto di vista sanitario. La visita sarà sempre dalle 16.30 alle 21.00 senza la presenza dei chierichetti. **Chiedo a ciascuno di poter esporre sulla porta o sul citofono un piccolo segno che dica eventualmente che si preferisce non essere visitati per prudenza sanitaria.** In questo modo sarebbe facilitato molto questo gesto rituale tradizionale facendo sì che ciascuno possa sentirsi libero e sereno nell'accettare o meno questa visita. Comincerò le benedizioni lunedì 9 novembre. Un saluto sincero, don Marco

Santo Natale 2020

Benedizione Natalizie alle famiglie

NOVEMBRE

9	lunedì	vie Europa dispari dal n° 5 al 7 - pari dal n° 2 al 6
10	martedì	vie Europa dispari dal n° 11 al 23 - pari dal n° 8 al 26
11	mercoledì	vie A. Moro, G. Pascoli, R. Gessi, M. D'Azeglio, F. Turati
12	giovedì	vie M. Polo, Piazze S. Francesco, 3 Martiri, vie Bottego, S. Caboto, G. Da Verrazzano
13	venerdì	vie V. Emanuele II, A. De Gasperi, Resegone, don A. Meroni, A. Gramsci